1836-1838: APPUNTI DI CRONACA QUOTIDIANA NEGLI ANNI "DI MEZZO" DEL GOVERNO AUSTRIACO

(2^ parte)

1837

La criminalità comune, il furto, l'omicidio, erano diffusi in questi anni di miseria.

Il 17 febbraio del 1837 Gabriele Zanetti è assalito in contrada del Soncino presso la fornace di calce di ragione di Gio. Antonini (nell'attuale località Borione).

Il 20 febbraio invece è aggredito sulla strada della Pendezza Antonio Pintossi di Marco, della Valle di Gombio, ad opera di due ladri che lo derubano di dodici lire auguste. Da ulteriori indagini però il Pintossi non risulta essere persona degna di fede, almeno a detta delle autorità comunali e si dubita quindi che potesse trattarsi di una messinscena.

Negli stessi giorni la guardia Comunale Girolamo Bettariga *"andando in perlustrazione sul monte Navezze ed arrivato alla sommità del prato di Navezze ha veduto il disertore Bonomi dell'Amezzane* [di Lumezzane] *il quale munito di un bastone ed un coltello accuminato ha tentato di assalire la Guardia, la quale con l'archibugio in atto di difendersi gli intimò di arrestarsi altrimenti lo uccideva, il Bonomi allora si diede precipitosamente alla fuga"* abbandonando sul luogo un coltello con manico di ottone, una divisa da militare, un bastone, un cappello bianco, sei pani, un poco di sale, un mazzolino di solfanelli, un lembo di camicia e un "mantile" (un asciugamano, un tovagliolo o uno straccio).

Una pianta della piazza di Sarezzo prima del 1850. In evidenza la chiesa parrocchiale (1) e le due chiesette di San Nicola (4) e Santa Maria della formica o della neve (3). Sulla sponda sinistra del Redocla il Municipio (2).

Il 30 marzo, con circolare governativa, si sollecita l'arresto di *"Fabiano Zappella famigerato malfattore imputato di omicidio"*, per il quale è stabilita una taglia di cento fiorini. Si tratta dell'ennesima circolare che riguarda banditi, furti e aggressioni.

L'attività delle fucine da ferro, tra le poche su cui si basava la nostra economia locale, prosegue in questi anni piuttosto in sordina. Il 19 maggio una circolare comunica, in seguito a richiesta, che le fucine per la lavorazione del ferro crudo proveniente dai forni fusori dipendono dalla "giurisdizione Montanistica".

Il 28 giugno del 1837 Gio. Battista Perotti di Bortolo, di sei anni, annega nel Mella a Noboli. *"Al momento della sua caduta nel torrente"*, scrivono dal comune *"era solo, esso si dipartì dalla madre, essa andava in traccia del figlio, non ritrovandolo le venne il pensiero di ricercarlo lungo il fiume Mella che passa vicino alla casa"*. Il cadavere fu riportato a riva da Gio. Battista Antonini.

Tra le opere pubbliche che il comune deve portare a termine è previsto il rifacimento di un pezzo di "stradella" di Noboli. Si doveva perciò battere il selciato, che veniva poi ricoperto di ghiaia del Mella (10 cm) e quindi ancora con ciottoli del fiume *"scelti fra i più regolari di forma oblunga alti tra i cm. 11 e i 14 e di diametro dagli 8 ai 10 cm."*. Ancora a Noboli sono utilizzate alcune travi di castagno per fare da argine al torrente che scende sopra alla chiesa.

A Sarezzo lo spazio triangolare a sud dell'ingresso della chiesa parrocchiale riservato agli uomini e a mattina della chiesa stessa, di 9 metri circa di lato e 3 circa di altezza, è cinto da un muro e viene usato come latrina pubblica. Deve quindi essere abbattuto perchè poco igienico e di sconcio pubblico. In previsione di alcuni restauri alla casa comunale, come il rifacimento del tetto, si progetta quindi di adattare un recinto di proprietà del comune che si trova a nord della casa, a luogo che serva da latrina. Questa si rendeva necessaria specialmente nei giorni di mercato, quando c'era molta gente in piazza. Doveva avere una leggera inclinazione in modo che le acque piovane lo potessero periodicamente ripulire (tredici anni dopo, in agosto, le acque del Redocla gonfiate dalle piogge ripuliranno definitivamente tutta la zona, abbattendo tra l'altro la casa del comune)

Il prezzo, la qualità, il peso del pane, erano stabiliti e strettamente controllati dalle autorità comunali. Il calmedro del 27 luglio stabilisce che il pane di fior di farina *"ben levato e ben cotto ponserà* [peserà] *oncie cinque dramme quattro ed il suo costo sarà di Centesimi sei"*.

L'oncia era attorno ai 26/27 grammi e la dramma tra i 3 e i 4 grammi. In totale quindi la misura del pane era di circa un etto e mezzo.

Frequenti sono le richieste di permesso per sparare mortaretti in occasione di feste come quella di San Luigi Gonzaga che tutti gli anni si tiene nella chiesa parrocchiale la seconda domenica di luglio o quella di San Bernardino a Noboli, il 20 maggio.

In luglio viene messo all'asta, come tutti gli anni, l'affitto dei "segaboli", per il taglio dell'erba. Ad ogni segabolo corrisponde un affittuario: in *Castolo* e ai *Porri* Gabriele Bertarini, in località *Infermi* Fortunato Muffolini, al *Serraglio* Francesco Buffoli, ai *Gromi Lunghi* e in *Vandeno* Giacomo Borghetti, in *Valdobbia* Gio. Maria Fantinelli, in località *Pulici* Benedetto Quistini e alla *Tesa del buco* Antonio Zanetti.
Ma torniamo per un attimo ai casi di sicurezza pubblica.
Il 7 agosto tocca a Giuseppe Gabrieli di Pontezanano essere molestato, mentre si trovava all'osteria di Pietro Dorici, da un certo Carlo Pasquali di Concesio e da Giuseppe Priusdomini ("Preisdomini") di Tavernole, che lo inseguono fino a casa, tentano di abbattere le porte e alla fine si accontentano, per così dire, di tirare qualche sasso alle finestre, uno dei quali colpisce lo sventurato Gabrieli in un occhio, ferendolo.
L'undici agosto una circolare invita al controllo sulla regolarità dei carri da trasporto merci che danneggiano strade, "paracarri" e "pilastrini ai ponti" quando superano le misure stabilite e in particolare i carri a due ruote detti "Barre".
In agosto, ancora, Francesca, moglie di Giacomo Colosio, *"caduta ad un tratto in stato di demenza furiosa"* è portata all'Ospedale delle Pazze di Brescia, mentre Carlo Montini, assecondando una passione che era più dei signori che della gente comune, ottiene la licenza di caccia, certo per cacciare al roccolo nei pressi della casa di Cagnaghe.
Le Guardie comunali, rappresentanti della legge e dell'autorità istituite per il Lombardo Veneto nel 1825, erano spesso, proprio per questo loro ruolo, oggetto di ingiurie. Francesco Pedretti l'undici agosto è denunciato per aver gettato a terra e *"percosso con pugni"*, minacciandolo in caso di denuncia, il malcapitato Gio. Battista Perotti che si recava al suo fondo della Ripa, vicino al cimitero. Non contento il Pedretti, segnalato come persona violenta, la sera stessa *"ha infamato la Guardia Comunale Girolamo Bettariga con parole insolenti di Balosso, capo di Ladri"*, minacciando poi di volerlo *"infilzare"*.
Il 23 settembre il medico condotto Lattanzio Filippini dichiara di aver medicato Pietro Giovannes (Joannes) di Noboli, per alcune contusioni e ferite leggere subite durante un'aggressione. Il Joannes dichiara:
"Nel mio ritorno da Brescia diretto a casa ieri sera alle ore nove circa fui aggresso [aggredito] *al luogo detto la croce di Nave, da due sconosciuti individui dell'apparente età d'anni 30 ai 35 di statura ordinaria che parlavano il dialetto contadino, ch'erano muniti di bastone, percosso e spogliato da N. 38 svansiche effettive ed alcuni centesimi che non mi ricordo il numero"*.
In questi stessi giorni Orazio Avogadro chiede gli sia liquidata la somma di lire 2050, 50 dovutagli per i danni subiti sulle sue proprietà durante la costruzione di un tratto di strada di Valle in località Zanano alcuni anni prima.
Il 25 settembre è rinvenuto il cadavere di Camilla moglie di Giovanni Guizzi di Zanano. Si tratta di morte accidentale. Il cadavere si trovava nei pressi della "Fucina nuova" (quella dei Franzini), al confine tra Sarezzo e Gardone.
Nell'ottobre il Commissario distrettuale chiede informazioni su Giacomo Cetti, sottrattosi *"alle indagini della forza pubblica"* e gli amministratori del comune comunicano che la sua fama era stata sempre irreprensibile e che *"dopo il cholera mantenne una condotta regolare, frequentava la chiesa massime nel tempo in cui si celebrava le funzioni nei giorni festivi"*. Non è specificato il motivo di questa richiesta di informazioni.
Ancora in ottobre alcune guardie campestri, tra le quali ancora Gerolamo Bettariga, prestano aiuto alle gendarmerie di Gardone e di Brescia *"per ottenere l'arresto del Disertore Bonomi ed altri famigerati"*.
Si parla ancora in alcune lettere di un fatto grave risalente all'anno precedente, e cioè dell'omicidio di Paolo Mensi da parte di Luca Lucchini, uno dei due figli di Luca, immigrato dal territorio tirolese (l'altro figlio, Antonio, viveva con il padre e faceva il carrettiere). Le autorità vogliono sapere se il Mensi, uscendo dall'osteria della Celestina Cramer fosse munito, lui o il fratello Faustino, di qualche bastone. Ancora in settembre si chiede di rinvenire la canna di ferro con cui il Lucchini avrebbe ucciso il Mensi.
Il 24 ottobre si richiede il permesso per il taglio di quattro piante di rovere per la costruzione di un ponticello sul torrente Valgobbia che dia accesso al bosco in località Casiole e Nigoline.
Si ribadisce in questi giorni la raccomandazione a vigilare sulla salute degli animali e sulla qualità del pane, che sia perfetta e del peso stabilito dai calmieri, *"eseguendo per lo meno ogni mese la visita formale alle officine degli esercenti"*.
In novembre assistiamo a un'asta per *"l'appalto della somministrazione e posizione di alcuni indicatori di pietra ai bivii e trivii delle strade"* del Comune.
Il 19 di questo mese si presenta nell'ufficio comunale Giuseppe Revera, capo delle guardie comunali, il quale *"ha deposto che ieri sera circa l'avemaria ritornando dalla Fiera di S. Martino per casa lungo la strada e precisamente alla Santella per Zanano arrivò certo Gio. Battista Lacqua del fu Angelo detto Comelì, fatti assieme alcuni discorsi"*, all'improvviso il Lacqua inizia a insultare la Guardia *"col dirle soldato della Sciapa, soldato di mona* [persistono ancora le influenze linguistiche del passato dominio veneto!]*, di putana ed altre parole offensive"*. Non contento prende un sasso e fa per scagliarlo contro il Revera, che però estrae la pistola e minacciandolo lo induce a posare la pietra. Gio. Battista Lacqua è naturalmente denunciato alle autorità, tanto più che oltre alla guardia comunale aveva offeso l'intera Deputazione *"col dirle Deputati di mona"* e che lui *"non aveva sudezione* [soggezione] *nè della Guardia nè dei Deputati"*. Da un altro documento risulta comunque che il giovane Lacqua era persona di buona condotta, ma quella sera *"alterato dal vino"* gli avvenne *"di incorrere in detti inconvenienti"*.
Nel novembre la Deputazione comunale riceve un trattato su una malattia dei bachi da seta. L'interesse per l'allevamento dei bachi è legato alla produzione locale della seta, che avveniva ancora a livello domestico.
Negli stessi giorni si comunica all'amministrazione comunale che *"il Principe Vicerè ha determinato, che venga tolta alle Rappresentanze Comunali la facoltà di nominare i Postari incaricati nelle Comuni beneficate della vendita del sale"*. Chi fosse stato già nominato e in attività in quel tempo poteva presentare domanda di mantenere il servizio purchè allegasse alla richiesta la fedina criminale e politica, che garantisse della loro *"immunità da pregiudizi"* e purché pagasse la tassa relativa.

[continua sul prossimo numero di Sarezzo Informa]

Stefano Soggetti